



C.A.F.A.R. Coop Agricola Fra Allevatori Romagnoli

Società a responsabilità limitata - R.E.A. FO/Cesena n° 136167
M 322426 - Reg. Pref. Coop FO Sezione Agricola n° 160
Reg. Imp. FO/Cesena n° 5038 - Codice Fiscale 00143540409
SEDE SOCIALE E AMMINISTRAZIONE - 47030 GATTEO (FO)
Via L. Pirandello, 5/7 - Tel. 0541/819711 - Fax 0541/818564
e-mail: info@cafar.com

A:

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia

protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Oggetto: Pratica n. 00143540409-22042024-1024

DITTA: C.A.F.A.R. SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA FRA ALLEVATORI ROMAGNOLI SOCIETÀ COOPERATIVA

PROGETTO: AUMENTO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA MASSIMA AUTORIZZATA E ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI A SERVIZIO (DEPURATORE AZIENDALE), DA REALIZZARSI PRESSO L'AREA SITA IN VIA CONFIN N. 94, COMUNE DI TORRE DI MOSTO (VE).

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS 152/06 E SS.MM.II.

RISPOSTA A RICHIESTA INTEGRAZIONE ATTI.

MATRICE RUMORE

Si evidenzia che già allo stato di fatto odierno, considerando le rilevazioni del tecnico estensore della Valutazione, possono verificarsi con ragionevole certezza dei superamenti dei valori limite differenziale nel periodo notturno.

Il Comune di Torre di Mosto si è da poco provveduto della Classificazione Acustica del Territorio con delibera n° 12 del 14/03/2024, mentre il Tecnico nella Valutazione ha confrontato i valori delle misure effettuate con i limiti indicati nel D.P.C.M. 01/03/91 validi per i comuni privi di zonizzazione acustica. I livelli sonori in ambiente esterno devono invece essere riferiti ai valori limite stabiliti dalla classificazione acustica, sia per il periodo diurno che per il periodo notturno.

Per quanto gli interventi di bonifica previsti possano apparire idonei all'abbattimento del rumore emesso dall'attività e dagli impianti della ditta, non è stata posta attenzione ad alcune fasi dell'attività e sorgenti specifiche che potrebbero comportare anch'esse superamenti del valore limite differenziale (movimentazione dei camion e dei muletti all'interno della ditta, arrivo degli animali vivi, attività svolte con portoni aperti, ecc).

Il livello equivalente della misura eseguita in S3 (non riportata tra l'altro al punto 8.1 Risultati dei rilievi fonometrici, ma presente in allegato) tiene conto sia di una fase di spegnimento che di una fase di accensione dei compressori, mentre ai fini di una corretta valutazione, in particolare per i valori limite differenziali, si dovrebbe tener conto della sola fase di accensione.

L'analisi per la ricerca delle componenti tonali è stata eseguita considerando lo spettro determinato da un'unica misura, comprensiva sia della fase di accensione che di spegnimento; dal momento che per la valutazione si devono considerare i livelli minimi per banda spettrale, questa modalità di analisi non permette di evidenziare le eventuali componenti tonali generate dalle sorgenti, ma solo quelle eventualmente presenti nel rumore residuo. La ricerca delle componenti tonali deve essere effettuata ricercando i livelli minimi nel periodo di accensione di ciascuna singola sorgente. Questa modalità può aver portato ad una sottostima degli effettivi livelli di rumore ambientale da attribuirsi alle fasi di accensione delle singole sorgenti, per mancata applicazione delle penalizzazioni previste dalla norma di riferimento in caso di presenza di componenti tonali e a bassa frequenza.

Va inoltre evidenziato che si ritiene necessario integrare le sorgenti sonore con il traffico veicolare generato dai mezzi pesanti in arrivo e partenza.

Dovrà quindi essere predisposta una nuova Valutazione di Impatto Acustico che dia evidenza del rispetto dei limiti differenziali e dei limiti stabiliti dal vigente Piano di Classificazione Acustica, tenendo in considerazione quanto sopra riportato.

Si riporta in allegato alla presente la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico revisionata sulla base di quanto richiesto (***24.0242_VIAP_C.A.F.A.R. TORRE DI MOSTO_02M_all***) che dà evidenza del rispetto dei limiti differenziali e dei limiti stabiliti dal vigente piano di classificazione acustica.

In allegato si riporta anche risposta puntuale alle richieste avanzate per la matrice rumore (***MALOCCO_Risposta a richieste integrazioni_02***).

SISTEMA DI GESTIONE

Relativamente alla Planimetria - tav 4 "Planimetria rete fognaria":

- Si chiede di orientare la planimetria (come ribadito più sotto al paragrafo "**ALTRI CHIARIMENTI**", p.to 2, per tutte le altre planimetrie);

Il Gestore ha provveduto ad orientare la planimetria della rete fognaria, la quale si riporta in allegato (**Tavola_4 Scarichi rete fognaria**)

- Si chiede di specificare l'utilizzo di tutte le aree esterne perimetrali e di indicare il percorso dei mezzi in entrata e uscita dall'impianto;

Il Gestore ha provveduto a realizzare due planimetrie in risposta a quanto richiesto.

Nello specifico in allegato alla presente si porta planimetria con identificazione delle aree esterne (**Tavola_7 Individuazione delle aree esterne**) e una seconda planimetria con identificazione dei percorsi dei mezzi in entrata e in uscita dal sito produttivo (**Tavola 6 aree per lo stoccaggio materie prime e movimentazione**).

- Si chiede di chiarire le attività previste nell'area indicata come "piazzola";

Presso l'area identificata come "piazzola" sono presenti container refrigerati per lo stoccaggio dei sottoprodotti di Categoria 3.

- Si chiede di inserire in planimetria l'ubicazione dell'attività di lavaggio ruote inerente i trasporti di SOA.

Il Gestore ha provveduto ad identificare la zona di disinfezione dei mezzi all'interno di tutte le planimetrie aziendali, in particolare in quella dei flussi aziendali (**Tavola 6 aree per lo stoccaggio materie prime e movimentazione**).

- Sia indicato (anche tramite indicazione delle pendenze) come è ripartita la raccolta delle acque meteoriche nelle tre reti afferenti agli scarichi SF2 SF3 e SF4.

In allegato alla presente si riporta apposita planimetria (**Tavola_8 Deflussi idrici con punti di scarico**) nella quale è stata data evidenza della destinazione delle acque meteoriche.

Le frecce mettono in evidenza le pendenze delle superfici e gli scarichi verso cui si dirigono le acque.

Inoltre nella planimetria sono presenti alcune caditoie per le quali non è ben chiara la tipologia di acque raccolte; si chiede di specificare eventualmente distinguendo le diverse linee con colori differenti.

Il Gestore ha modificato la planimetria della rete fognaria con quanto richiesto, la stessa è riportata in allegato alla presente (**Tavola 4 Scarichi rete fognaria**).

IMPIANTO DI DEPURAZIONE

- Chiarire nel documento “schema del ciclo di trattamento – all. G.02” la gestione delle “acque di rilancio rete di utilizzo”, in quanto dallo schema presentato non parrebbe che dette acque siano sottoposte al processo di disinfezione, diversamente da quanto riportato al paragrafo 6.2 della Relazione tecnica illustrativa degli interventi (...);
La disinfezione è attuata solo su l'effluente inviato allo scarico, è corretto quanto riportato nello schema; si è provveduto a correggere il riferimento errato nella Relazione Tecnica (rev. 1), la quale è riportata in allegato alla presente (**24C001_G01-01_RELAZIONE TECNICA**).
- Chiarire in tab. 5 del paragrafo 6.4.8 a quale flusso fa riferimento la voce “Qualità effluente ingresso” rispetto al riferimento “uscita flottatore/ingresso biologico” della precedente tab. 4;
Nella tabella citata i valori dei parametri “qualità effluente in ingresso” al biologico sono stati riportati erroneamente uguali ai rispettivi “limiti di uscita”. Si è provveduto nella Relazione Tecnica rev. 1 alla correzione riportando i dati corretti che corrispondono alla qualità “uscita flottatore” indicati in tab. 4
- tenuto conto degli incrementi di trattamento previsti dal progetto, non è stata fornita alcuna valutazione nel merito dell'adeguatezza del sistema di nebulizzazione finalizzato al contenimento delle emissioni odorigene attualmente installato. Si chiede di darne conto;
Per quanto richiesto nel suddetto punto, si rimanda a quanto dichiarato all'interno dell'integrazione della Valutazione ante e post operam dell'impatto atmosferico mediante modello matematico di dispersione, allegata alla presente (**RT-AJ1163.CZ.FIS_CAFAR_Relazione_Modello**).
- Si chiede inoltre di chiarire la volumetria effettiva delle vasche considerato che nella Relazione Tecnica illustrativa degli interventi e delle verifiche dimensionali dei comparti sono presenti valori discordanti.
Viste le discordanze evidenziate si è provveduto a rilevare in campo le effettive dimensioni delle vasche. La relazione è stata aggiornata (rev. 1) riportando le misure rilevate e aggiornando le verifiche dimensionali/funzionali dei comparti.

MATRICE ATMOSFERA/ODORI

In riferimento a quanto riportato dal Proponente a pag. 39/49 della Relazione studio preliminare ambientale (tabella delle emissioni fuggitive e diffuse), si osserva che sono previste nuove emissioni di sostanze odorigene dalla stalla di sosta animali vivi, dalla zona di stoccaggio sottoprodotti e dalle vasche di stoccaggio dei fanghi di depurazione, nuove emissioni di ammoniaca dalle vasche di stoccaggio dei fanghi di depurazione e nuove emissioni di anidride carbonica dalla fase di stordimento. Pertanto si richiede che vengano quantificate accuratamente le variazioni delle emissioni dallo stato autorizzato allo stato di progetto per le varie fasi e stimato l'impatto.

In riferimento allo studio modellistico si invita a chiarire/verificare i seguenti punti:

- Per il calcolo dell'emissione di PM10 dai camini, conformemente alle linee guida ARPAV (https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/file-e-allegati/applicazionimodellistiche/indicazioni_tecniche_modellistiche_simulazioni_atmosfera.pdf), occorre utilizzare la concentrazione e la portata autorizzate. Dalle tabelle 5 e 6 non è chiaro se sia stato utilizzato il valore autorizzato.
- Nella definizione delle sorgenti odorigene si è considerata una riduzione dell'area emissiva della vasca di equalizzazione perché parzialmente coperta. Si ritiene, cautelativamente, più idoneo considerare l'emissione dell'intera vasca dato che la copertura non ha la capacità di assorbire l'odore che comunque viene emesso. Non è stato inoltre specificato il valore di sigma 0 utilizzato per la sorgente areale (si raccomanda di usare 0 o un valore pari alla "roughness length").
- Nella discussione dell'impatto odorigeno si prendano come riferimento anche i valori di accettabilità riportati nel documento ministeriale *Decreto Direttoriale di approvazione degli "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività"* (Tab.3 del documento di indirizzo).

Per quanto richiesto nei suddetti punti, si rimanda a quanto dichiarato all'interno dell'integrazione della Valutazione ante e post operam dell'impatto atmosferico mediante modello matematico di dispersione, allegata alla presente
(RT-AJ1163.CZ.FIS_CAFAR_Relazione_Modello e Allegato1_RT-AJ1163.CZ.FIS_CAFAR_MappeModello).

ALTRI CHIARIMENTI

1 Visto che la quasi totalità della documentazione allegata all'istanza è firmata dal Legale Rappresentante delle ditta sig. Antonio Montanari, si chiede di dichiarare se lo stesso sia in possesso delle professionalità necessarie alla redazione dei sopra citati documenti. Qualora il Legale Rappresentante non sia in possesso delle specifiche professionalità, si chiede che i documenti siano firmati dai professionisti che li hanno redatti, sia che si tratti di personale strutturato interno all'azienda, sia che si tratti di personale esterno. Ad ogni buon fine si allegano le dichiarazioni da compilare "*Allegato 3 - DichEstensori_SIA-SPA*", "*Allegato 4 - DichProfessionisti*"

In allegato si riporta il documento "*Allegato 3 - DichEstensori_SIA-SPA*" all'interno del quale sono riportati i nominativi e le firme dei professionisti dipendenti del Gruppo Martini che hanno le competenze necessarie per la documentazione sviluppata. Il documento è stato poi firmato digitalmente dal Legale rappresentante della società C.A.F.A.R., quale Antonio Montanari.

E' stato inoltre allegato il documento "*240716_Allegato-4-DichProfessionisti.pdf*" che è stato compilato con i riferimenti necessari e firmato digitalmente da tutti i professionisti ivi indicati.

2 In tutte le planimetrie risulta mancante sia l'indicazione della scala che l'orientamento. Si chiede di provvedere alla modifica.

Il Gestore ha provveduto ad apportare la modifica richiesta, le planimetrie in questione sono riportate in allegato alla presente:

- *Tavola_1_Planimetria generale;*
- *Tavola_1a_Pianta piano terra;*
- *Tavola_1b_Pianta piano primo e secondo;*
- *Tavola_2 Approvvigionamento idrico;*
- *Tavola_3 Emissioni in atmosfera;*
- *Tavola_4 Scarichi rete fognaria;*
- *Tavola_5 Area stoccaggio rifiuti;*
- *Tavola_6 Aree per lo stoccaggio materie prime e movimentazione;*
- *Tavola_7 Individuazione delle aree esterne;*
- *Tavola_8 Deflussi idrici con punti di scarico).*

3 A pagina 18 dello Studio Preliminare Ambientale viene riportata una tabella con descrizione delle varie aree dell'impianto. Manca però la corrispondente mappa dove ne viene indicata la localizzazione. Si chiede di provvedere all'integrazione.

Il Gestore ha provveduto a integrare la mappa del sito produttivo in corrispondenza della descrizione delle varie aree dell'impianto riportata nell'apposita tabella.

Si riporta in allegato alla presente l'integrazione richiesta (*Allegato_Quadro di riferimento progettuale_Integrazione*).

4 Alle pagg. 21, 22 e 23 dello Studio Preliminare Ambientale, in fig. 19 viene rappresentata, e successivamente descritta, una ripartizione interna dello stabilimento. Si chiede di fornire una planimetria che sia più leggibile di quella riportata nello SPA e differenziata tra piano terra e piano primo.

Il Gestore ha provveduto a rendere più chiara la ripartizione delle zone interne allo stabilimento, suddividendo lo stesso nei diversi piani, si riporta in allegato lo stralcio di quanto era stato riportato nello SPA (*Stralcio_9.2 Descrizione del sito - Area interna*).

5 Si chiede di fornire copia dell'autorizzazione prefettizia relativa alla centrale ad ammoniacata citata a pag. 23 dello Studio Preliminare Ambientale.

In allegato si riporta copia della documentazione richiesta (*Autorizzazione centrale ad ammoniacata*)

6 Relativamente al documento "Posizionamento rispetto alle BATC" si chiede di specificare a quale BAT Conclusion (nome e data) si è fatto riferimento nella redazione di tale documento.

Il Gestore precisa che il proprio posizionamento dell'installazione è rispetto alle BATC di cui alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2023/2749 DELLA COMMISSIONE del 11 dicembre 2023;

Pertanto si allega alla presente il posizionamento alle BAT aggiornato con la precisazione sopra richiesta (*Posizionamento rispetto alle BATC del 11 dicembre 2023*).

7 Si chiede di inserire nel conteggio dei mezzi in entrata ed in uscita dallo stabilimento anche i mezzi utilizzati dai dipendenti, alla situazione attuale e futura. Si chiede inoltre di distinguere nel conteggio fornito le tipologie di mezzi.

Per quanto richiesto nel suddetto punto, si rimanda a quanto dichiarato all'interno dell'integrazione della Valutazione ante e post operam dell'impatto atmosferico mediante modello matematico di dispersione, allegata alla presente (*RT-AJ1163.CZ.FIS_CAFAR_Relazione_Modello*), in particolare si rimanda alle tabelle 13 e 14 per quanto riguarda i mezzi utilizzati dai dipendenti.

8 Aree deposito rifiuti: in progetto esiste solo l'indicazione planimetrica di tali aree, ma non vi è nessuna descrizione né indicazioni tecnico-gestionali. Si chiede di fornire chiarimenti in tal senso.

Il Gestore ha provveduto alla modifica della planimetria con indicazione della descrizione dei rifiuti presenti e gestiti ad oggi, la stessa è riportata in allegato alla presente (*Tavola_5 Area stoccaggio rifiuti*).